

UN PROGETTO PER LA SALUTE E SICUREZZA NELLE P.M.I. DEL COMPARTO FALEGNAMERIE DI ROMA: SINERGIE TRA ISTITUZIONI E PARTI SOCIALI

*A. Baldacconi**, *S. Barca**, *P. De Santis**, *R. Nitti**, *G. Rosci**,

* INAIL - Direzione Regionale Lazio - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

RIASSUNTO

L'Azienda Sanitaria Locale Roma B e l'INAIL - Direzione Regionale Lazio - CONTARP nel corso del 2002 hanno implementato un progetto di **miglioramento delle condizioni di sicurezza e di riduzione del fenomeno infortunistico** all'interno delle aziende del comparto "Lavorazione del legno": lo scopo è stato quello di favorire l'introduzione nel settore di tutte le misure adeguate alla riduzione degli infortuni ed all'adeguamento alle normative in materia di Sicurezza, Igiene del lavoro con riferimento anche al rischio chimico e alle sostanze cancerogene (polveri di legno duro).

Il presente lavoro riporta i risultati dell'indagine.

SUMMARY

The Local Health Office ROMA B-ASLRMB- and the INAIL- Latium Technical Office for the Risk Evaluation in Industrial Halls- have implemented a plan to improve Safety & Health conditions and to reduce Accidents and Industrial diseases phenomenon in the wood- carpenter's shops. The aim is to answer to National Health Plan the reduce of 3% on the total of the Accidents and Industrial diseases.

The authors deal with application of Safety requirements and the Assessment of professional disease with reference to the chemical risk and hard wood-dust.

1. L'INIZIATIVA

Il piano sanitario nazionale propone un patto per la salute stipulato tra utenti, Servizio sanitario Nazionale, imprenditori, Enti Bilaterali: in tale prospettiva, l'Azienda Sanitaria Locale Roma B e l'INAIL - Direzione Regionale Lazio - CONTARP hanno implementato, nel corso dell'anno 2002 un progetto di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di riduzione del fenomeno infortunistico all'interno delle aziende del comparto "Lavorazione del legno" in linea con l'obiettivo nazionale del - 3%.

La lavorazione del legno si colloca, soprattutto nelle piccole e medie imprese, tra i settori con più infortuni sul lavoro, sia per frequenza che per gravità degli eventi innestandosi spesso, nelle fasi dei montaggio in esterno, nelle complesse problematiche della cantieristica mobile e delle costruzioni. Questo comporta la necessità di analizzare il fenomeno infortunistico per intervenire efficacemente sulle cause, siano esse legate alla protezione delle macchine che alle procedure di lavoro od ai comportamenti a rischio in laboratorio ed in cantiere.

I rischi di infortunio e di malattia in questo comparto comprendono in primo luogo i macchinari, le cadute dall'alto ed a livello, varie sostanze pericolose, comprese le polveri di legno duro, gli oli, i solventi, le vernici ed il rumore.

Indubbiamente a livello nazionale, in questi ultimi anni sono stati attivati piani per la salute concernenti la prevenzione contro i rischi nelle costruzioni e più specificamente nel comparto, ma l'esperienza mostra che a livello locale, le piccole e medie imprese spesso non dispongono delle risorse e delle conoscenze tecniche per attuarle ed affrontare i pericoli; inoltre l'incidenza degli incidenti riportati e delle malattie professionali resta elevata.

Quanto sopra ha convinto i vertici locali della ASL e dell'INAIL della necessità di accrescere la competenza dei datori di lavoro in materia di salute e sicurezza e persuaderli della capacità delle istituzioni di fornire loro un'adeguata assistenza tecnica ed un servizio per la prevenzione degli infortuni piuttosto che continuare solo a sventolare lo spauracchio di una improbabile vigilanza ispettiva.

Si è deciso di sviluppare e sperimentare un modello innovativo per la realtà locale per fornire assistenza al comparto attraverso misure di informazione ed intervento in collaborazione con le associazioni degli imprenditori, in particolare con la CNA e la FEDERLAZIO visto il target dimensionale delle aziende interessate.

L'iniziativa è stata presentata alle aziende presenti le parti sociali e già la convocazione della riunione ha cercato di sottolineare il nuovo modo di fare prevenzione e controllo: l'azienda ha dovuto compilare un questionario, portarlo alla ASL che lo ha valutato dando i primi suggerimenti necessari alla risoluzione delle problematiche di tipo prevenzionistico già scaturite dal questionario. Di supporto alla ASL, i tecnici regionali della CONTARP dell'INAIL sono rimasti a disposizione per effettuare i sopralluoghi in azienda per un audit finalizzato a fornire le informazioni e le nozioni necessarie per l'adeguamento nel pieno spirito dell'Art. 24 del DLgs 626/4. Le aziende hanno avuto quindi un lasso di tempo per gli eventuali interventi necessari, potendo pure partecipare ad un corso di formazione gratuito organizzato presso la USL, per poi essere finalmente controllate.

Più in dettaglio le azioni messe in atto nel corso dei mesi sono state:

- preparazione delle informazioni, degli orientamenti e di un questionario di valutazione dei rischi in collaborazione con le organizzazioni degli imprenditori e le associazioni sindacali. In particolare si è deciso di focalizzare l'attenzione a due aspetti prevenzionistici: il controllo degli infortuni ed il rischio rumore.
- individuazione delle aziende coinvolte. Da una prima analisi, nella zona di Roma Est, di giurisprudenza della ASL RMB ed a cavallo delle due sedi INAIL di RM Nomentano e RM Tuscolano, sono risultate 136 le aziende appartenenti alle voci di tariffa 5250,5212,5211.
- A ciascuna ditta è stato associato, come riferimento per ogni contatto, il nominativo di uno degli ispettori del servizio per la prevenzione;
- diffusione di linee guida e del questionario di autovalutazione articolato sui seguenti aspetti:

organizzazione della prevenzione	rischio elettrico
sicurezza delle macchine	movimentazione e stoccaggio dei materiali
formazione - informazione	prevenzione incendi
dispositivi di protezione individuale (dpi)	requisiti generali dei luoghi di lavoro
rumore	sorveglianza sanitaria
vernici - solventi	documentazione obbligatoria

- organizzazione di uno sportello di consulenza e di un corso di 16 ore per Datori di Lavoro presso la sede dell'ASL RM B
- effettuazione dei sopralluoghi dei tecnici CONTARP presso 55 ditte
- controllo finale da parte dell'organo di vigilanza della ASL.

Sinteticamente, nelle tabelle seguenti si riportano i dati significativi dell'iniziativa.

2. DATI DI RIEPILOGO

Ditte censite	136	
Ditte informate in ufficio ASL	86	
Sopralluoghi	INAIL: 55	ASL: 51
Numero partecipanti corso di formazione ASL	164	
Numero non conformità riscontrate	INAIL: 193	
Numero non infrazioni/prescrizioni contestate		ASL: 42
Aziende verbalizzate		ASL: 24

Si noti che i sopralluoghi ispettivi della ASL hanno riguardato sia le aziende precedentemente visitate dai tecnici dell'INAIL, sia le aziende che hanno avuto rapporti solo con lo sportello della ASL e da ultimo le aziende che non avevano aderito all'iniziativa: solo 5 verbali su un totale di 24 hanno riguardato le aziende (n° 55) già visitate dall'INAIL con una incidenza percentuale bassa rispetto a chi non aveva usufruito del servizio di consulenza.

Nel corso dei sopralluoghi da parte dei tecnici CONTARP, sono state verificate n° 332 macchine rilevando 193 non conformità (vedi fig. 1) che nella maggioranza sono state risolte dai datori di lavoro con un grosso impegno anche da parte dei fornitori dei dispositivi di sicurezza.

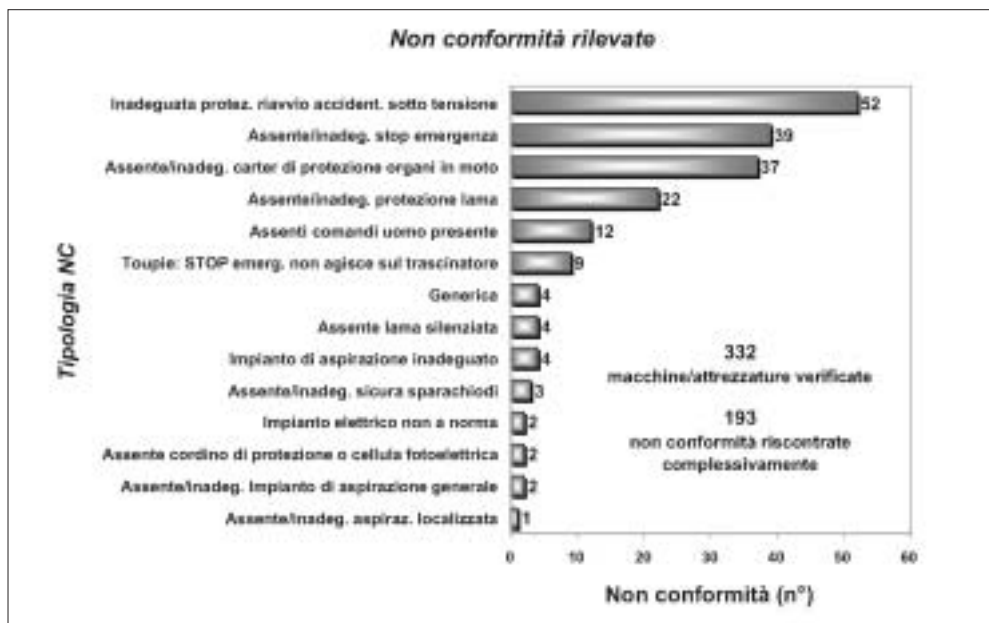


Figura 1 - Non conformità legate alle macchine rilevate ripartite per tipologia

Nel corso dei sopralluoghi sono stati rilevati anche gli andamenti infortunistici degli ultimi 10 anni dalla lettura dei Registri Infortuni:

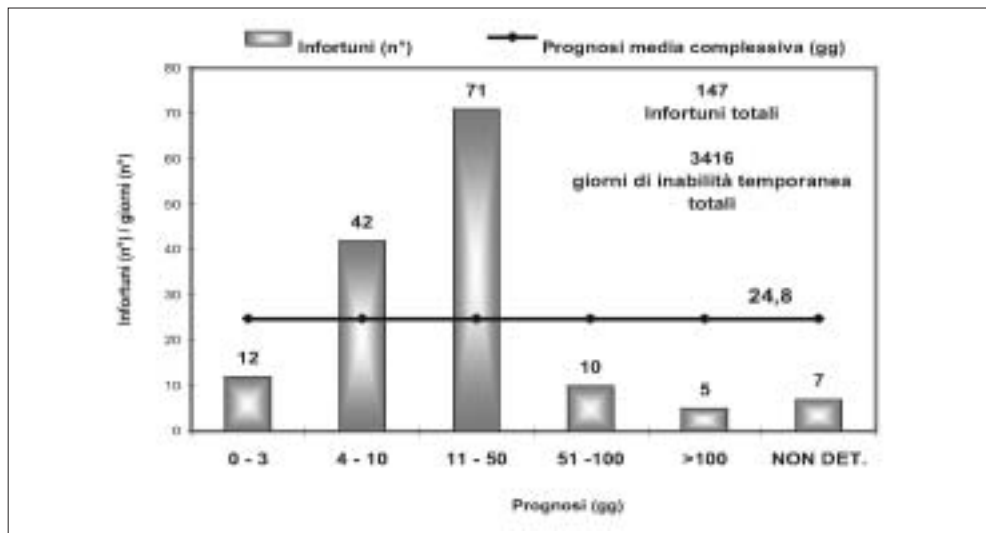


Fig. 2 - Infortuni avvenuti nel periodo 1993 - 2002 ripartiti per classi di durata della prognosi.

Sono stati registrati un totale di 147 eventi infortunistici (su una forza lavoro di circa 280 addetti) con 3416 giorni persi: se si pensa che ciò equivale ad un addetto in meno per tutto il periodo si comprende come nel comparto il fenomeno infortunistico sia significativo con un sensibile aggravio di costi. D'altra parte si evidenzia che la prognosi della maggior parte degli infortuni è superiore ai 10 gg confermando la gravità degli eventi nel comparto. Gli infortuni più gravi si sono registrati sulle seguenti macchine: sega a nastro, toupie e sega circolare. In termini di frequenza, gli incidenti più numerosi riguardano la sega circolare.

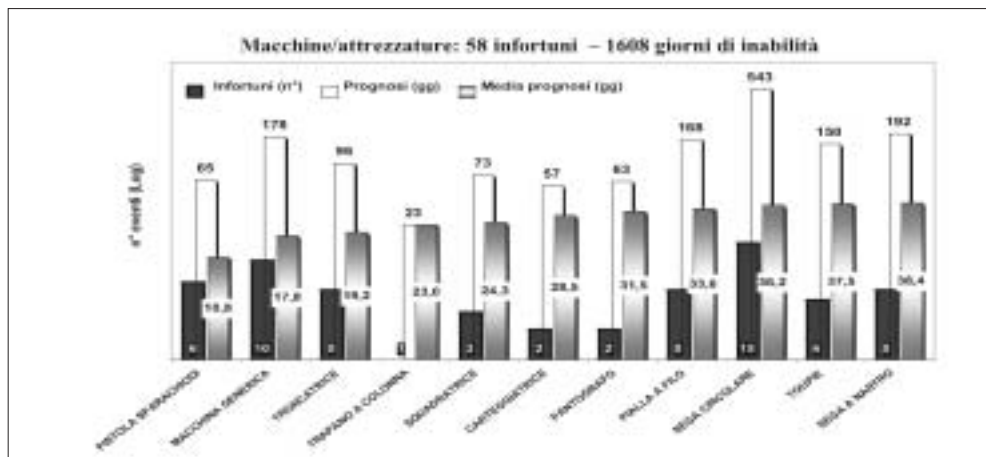


Fig. 3 - Infortuni avvenuti nel periodo 1993 -2002 ripartiti in relazione alle macchine coinvolte e relativi giorni di inabilità.

Tale evidenza trova riscontro nel fatto che gli organi di lavoro di tali macchine sono spesso non adeguatamente protetti sia per la difficoltà intrinseca di progettare protezioni efficaci, ergonomiche e compatibili con le specifiche lavorazioni, sia per l'attitudine degli addetti, specie di una certa anzianità, a rimuovere le protezioni esistenti. Nella fig.4 ben si evidenzia tale realtà: il 40% delle non conformità riscontrate ai dispositivi di sicurezza sono relative a queste tre tipologie di macchine.

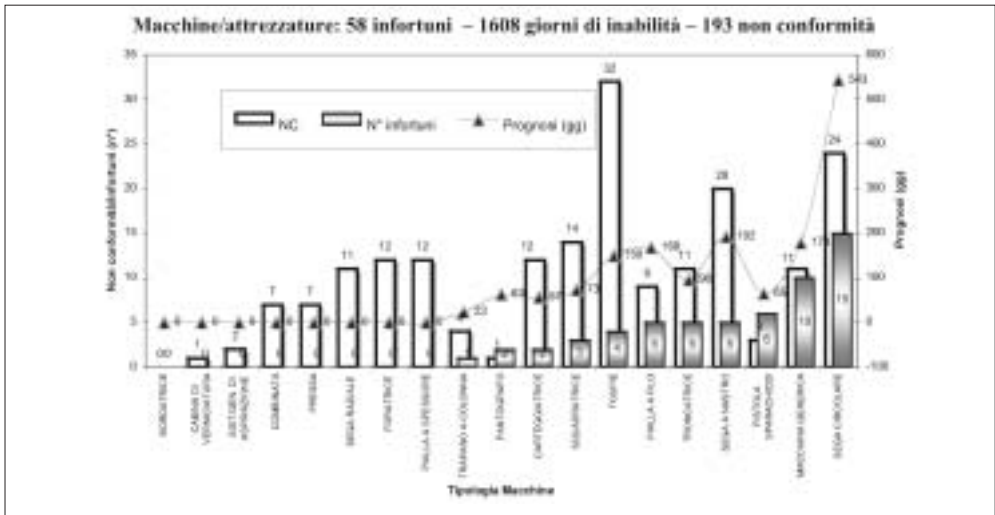


Fig. 4: Infortuni avvenuti nel periodo 1993 -2002 ripartiti in relazione alle macchine/attrezzature coinvolte ed alle non conformità riscontrate.

Se si considera la totalità degli infortuni correlati agli agenti materiali causa degli stessi, si nota come più frequentemente gli infortuni avvengono per interazione con le macchine/attrezzature e con i materiali solidi.

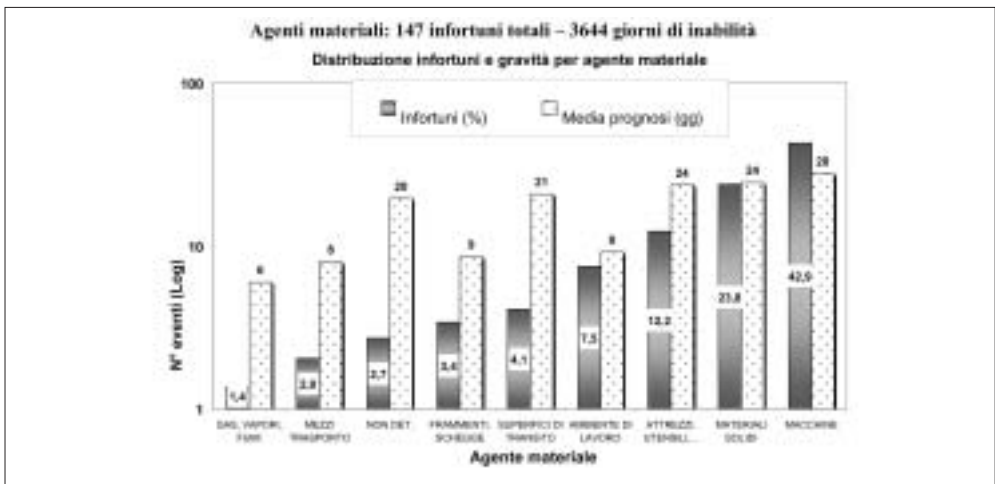


Fig. 5 - Infortuni (%) avvenuti nel periodo 1993 -2002 ripartiti per agente materiale e relativi giorni di inabilità temporanea.

La sede della lesione prevalente risulta essere stato l'arto superiore: in particolare il sistema dita/mano risulta colpito per il 60 % dei casi.

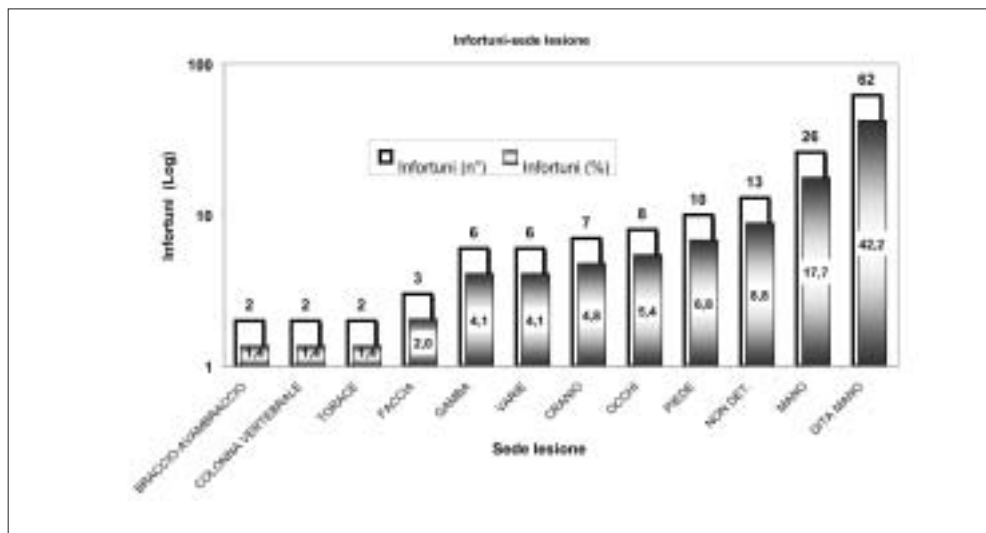


Fig. 6 - Infortuni avvenuti nel periodo 1993 -2002 ripartiti per sede lesione

La Fig. 7 illustra il complesso degli infortuni selezionati per forma di accadimento: essa, letta unitamente alla fig. 5, conferma che la maggioranza degli infortuni avviene per contatto con organi in movimento o altri elementi pericolosi delle macchine e dei macchinari. Una percentuale non trascurabile riguarda pure gli infortuni occorsi per proiezione di schegge e parti metalliche e non.

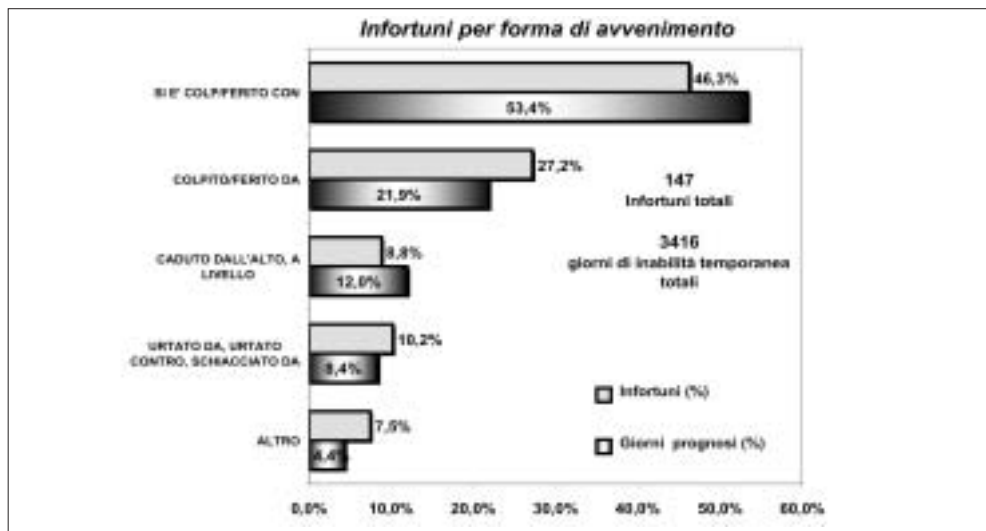


Fig. 7 - Infortuni avvenuti nel periodo 1993 -2002 ripartiti per forma di avvenimento e relativi giorni di inabilità temporanea.

3. CONCLUSIONI

Quanto sopra, ovviamente, si riferisce ad un campione circoscritto, per dimensione e localizzazione e quindi le risultanze illustrate non possono assumere una valenza statistica: si tratta piuttosto della fotografia fedele della realtà produttiva del comparto falegnamerie nella zona est di Roma seppur alcuni dati macroscopici scaturiti dall'indagine trovano conferma pure nei dati infortunistici nazionali come deducibili dalla banca dati INAIL.

Relativamente al raggiungimento dell'obiettivo annunciato ed alla base dell'iniziativa, realisticamente solo i dati raccolti nel prossimo triennio 2003÷2005 potranno confortarci sull'effettivo o meno riduzione del numero degli infortuni: al momento, comunque, possiamo già incambrare una significativa diminuzione delle non conformità sulle macchine ed impianti a dimostrazione dell'impegno profuso dai datori di lavoro in un rinnovato spirito di cooperazione e collaborazione colle istituzioni. L'accordo preventivo con i sindacati e i datori di lavoro ha delineato gli obiettivi, le procedure, il programma comune di lavoro e le informazioni necessarie, in sostanza ha messo le società in grado di agire tempestivamente. Ciò ha consentito pure di rendere il processo trasparente, ridurre il "sospetto" e stimolare la cooperazione quando sono state condotte le ispezioni degli ambienti di lavoro. L'incontro con gli imprenditori ha offerto l'opportunità di illustrare le ragioni del processo nonché presentare esempi di soluzioni pratiche che erano già state attuate in aziende analoghe del comparto..

Questo ha senz'altro accresciuto la collaborazione e la motivazione del datore di lavoro ed ha offerto l'opportunità agli imprenditori di sollevare eventuali dubbi o quesiti in merito alle informazioni o al processo finalizzando gli interventi richiesti ed ottimizzando i costi degli stessi.

BIBLIOGRAFIA

CATELANI E.G., GRANCHI C., GRAGNANI M.: Falegnamerie come lavorare in sicurezza., Azienda U.S.L. n°12 "Viareggio" - http://159.213.40.2:8000/sportello_inf/med_lavoro/pdf/biblio001.pdf (ottobre 2003).

ISPESL: Linee guida per la valutazione del rischio - Sicurezza nelle Aziende del Comparto Legno, http://www.ispesl.it/linee_guida/comparto_o_settore/legno/index.htm (ottobre 2003).